SCHEDA TECNICA INTRODUTTIVA DI INFORMAZIONE - 1

QUALITÀ DELLA VITA URBANA

Introduzione

La qualità della vita è associata ad uno **sviluppo umano equilibrato**, dove il termine sviluppo umano ha due caratterizzazioni: il dispiegamento di tutte le capacità-potenzialità dell'individuo (in settori quali salute, conoscenza, professionalità) e l'uso delle capacità acquisite (nella produzione, nel tempo libero, in ruoli attivi in campo culturale, sociale, politico). L'**ambiente urbano** è il luogo che offre maggiori opportunità in questo senso, concentrando abbondanza di beni e di libertà d'azione. Gli stili di vita degli abitanti della città costituiscono oggi il risultato di un processo di sincronizzazione tra il tempo sociale e quello individuale, tra domanda e offerta di tempo di lavoro, di spostamento, di socializzazione, di tempo libero.

L'ambiente urbano, per le contraddizioni che lo caratterizzano – concentrazione di ricchezza e di opportunità occupazionali, dotazione di servizi ma anche polarizzazione sociale, inquinamento, criminalità – e per il modo in cui si combinano risorse, attività e competenze, diventa anche teatro di **conflitti d'uso**, non sempre latenti, rispetto ad una **gamma finita di servizi e di infrastrutture**. Nonostante la relativa abbondanza di risorse urbane a disposizione dei cittadini, questi sovente hanno difficoltà d'utilizzo delle stesse in quanto esiste una compresenza di più utenti, attori che con la città stessa instaurano rapporti differenti e confliggenti. Si possono ad esempio citare gli interessi contrastanti, in determinate porzioni urbane, tra i traffici di scorrimento, dovuti ai pendolari della cintura urbana, ed i traffici di distribuzione locale dei residenti. I primi auspicherebbero provvedimenti atti a velocizzare il flusso veicolare, limitando al massimo le intersezioni e le regolazioni del traffico; i secondi mirerebbero viceversa a regolarizzare e a rallentare i flussi, aumentando gli spazi per parcheggi a discapito della sede stradale e la capillarità della rete, rendendo più compatibile il traffico con la funzione residenziale. La sovrapposizione di tali traffici porta quindi ad una riduzione dei livelli di servizio della rete stradale, ad un aumento dei tempi di percorrenza, a incrementi degli inquinanti atmosferici, a perdita di accessibilità verso servizi ed attrezzature, ecc. Si origina in definitva un evidente scadimento della qualità della vita urbana.

La città, l'ambiente urbano, è quindi anche il luogo in cui sono compresenti, oltre a gruppi di popolazione, anche attività e funzioni che esprimono bisogni confliggenti, in concorrenza per usi delle risorse e degli spazi.
L'ecosistema urbano è infatti un sistema aperto con **attività e funzioni** che necessitano di continui flussi di risorse esterne, spesso non rinnovabili, che vengono consumate e degradate. Si originano pressioni e impatti (emissioni in atmosfera, scarichi di acque reflue, rumore, elettrosmog, rifiuti) che vanno ad **incidere sulla qualità della vita degli abitanti** e talvolta sulla loro salute.

La "qualità della vita urbana" è in definitiva un concetto estremamente ampio che abbraccia una molteplicità di fattori non sempre misurabili. Il tentativo di individuare comunque dei **parametri di misura** delle diverse realtà ha portato, ad esempio, Il Sole 24 Ore a stilare una classifica annuale della qualità della vita nelle città in Italia usando indicatori

ambientali affiancati a indicatori socio-economici ed istituzionali. Il sistema di 36 indicatori è stato articolato su sei aree tematiche: 1) tenore di vita; 2) affari e lavoro; 3) servizi e ambiente; 4) criminalità; 5) popolazione; 6) tempo libero.Il Rapporto sulla qualità della vita in Italia della rivista Italia Oggi analizza la qualità della vita nelle province italiane attraverso 77 indicatori base. Gli indicatori sono articolati in otto principali dimensioni di analisi: 1) affari e lavoro; 2) ambiente; 3) criminalità; 4) disagio sociale e personale; 5) popolazione; 6) servizi; 7) tempo libero; 8) tenore di vita.

La qualità della vita urbana può quindi essere intesa come intreccio tra qualità ambientale e qualità degli spazi costruiti, condizioni economiche, di benessere e di coesione sociale.
In questa integrazione della dimensione sociale, economica e ambientale, il punto di vista territoriale è trasversale e incisivo su più livelli. Un primo elenco di **temi territoriali rilevanti** può essere il seguente.

- La **qualità degli spazi costruiti e l'identità urbana**. Qualità della città significa in primo luogo una struttura urbana coerente, che consenta di percepirne l'immagine in termini di "identità", di leggerne la trama quale organismo insediativo integrato, le cui funzioni, le strutture edificate, gli spazi liberi si rapportino secondo quelle articolazioni compositive che determinano in genere l' "effetto città". Fattori di identità sono ad esempio i centri storici e i grandi complessi monumentali, il paesaggio, i luoghi della cultura e dello spettacolo, i servizi urbani e territoriali. E' evidente che questo tema non si esaurisce alla sola scala architettonica, in quanto i requisiti di identità spaziale vanno in larga misura esaminati nell'ambiente urbano prima che nello spazio abitativo.
- Il complesso di requisiti riferibili al **rapporto abitazione-attrezzature-servizi** è un argomento centrale. La pratica dello zoning, vale a dire della suddivisione del territorio per parti funzionalmente omogenee, e la corrispondente concezione normativa quantitativa dei servizi, hanno condotto a soluzioni sempre più staccate dalle esigenze di controllo della qualità globale degli spazi urbani. La qualificazione dell'offerta di dotazioni urbane e territoriali (caratteristiche, tipologia, distribuzione territoriale, ambiti di gravitazione) è oggi uno dei fattori principali della qualità della vita urbana. Va evidenziato che l'offerta di spazi e attrezzature pubbliche non va intesa solo in termini quantitativi, ma è da valutare nella sua continuità fruitiva, nella capacità di integrazione delle funzioni, nella possibilità di compresenza e scambio di utenze diverse.
- La **dimensione abitativa** del sistema urbano: l'evoluzione della popolazione e le esigenze abitative vanno inscritte entro un quadro di bisogni in trasformazione. Oltre alle strutture complesse come la famiglia, anche le nuove forme di organizzazione delle relazioni affettive e sociali, e numerosi soggetti singoli sono portatori di esigenze abitative in tutto o in parte diverse da quelle tradizionali.
- In particolare la diffusione e l'accessibilità degli **spazi verdi** nelle aree urbane e periurbane sono fattori che connotano la qualità urbana. A livello comunitario ed internazionale il verde urbano è sempre più percepito in termini di spazio vitale per lo svolgimento di alcune importanti funzioni, che vanno da quelle più propriamente ecologico-ambientali a quelle sociali ed economiche. Queste funzioni sono determinate in prevalenza oltre che dalla estensione degli spazi verdi anche dalle loro caratteristiche tipologiche, dalla forma e composizione di specie e di habitat.
- Lo scadimento della qualità della vita può derivare da pressioni antropiche che si sostanziano in incremento degli **inquinanti urbani**: inquinamento atmosferico, rumore, produzione di rifiuti, scarichi di acque reflue ecc. La qualità dell'ambiente urbano presenta interrelazioni notevoli con molte tematiche ambientali, sia in termini di pressioni (in ambiente urbano si concentra la più rilevante quota dei consumi e di fonti di inquinamento acustico ed atmosferico) sia in termini di risposte.
- **Accessibilità urbana**. Qualità della vita significa anche utilizzo ottimale dei tempi. Allungare i tempi di percorrenza per la mobilità urbana significa o precludere di fatto l'accesso a determinate porzioni urbane o erodere un bene primario della qualità della vita, il tempo a disposizione della persona.

Trend in corso

Si delineano **nuove domande sociali e culturali**, tipiche del nostro tempo. La valutazione di qualità in termini di vivibilità complessiva di una zona urbana viene oggi compiuta facendo riferimento, in parallelo ai tradizionali parametri dell'accessibilità e dei servizi, a fenomeni come il traffico urbano e l'inquinamento acustico e atmosferico, la presenza di spazi verdi, la qualità complessiva delle relazioni tra ambiente costruito e paesaggio/ambiente naturale, la tutela della salute, la sicurezza nelle sue numerose accezioni. Anche se questo processo culturale avviene per ora in forme empiriche, potendo riferirsi in minima parte a dati oggettivi e invece in larga misura a fattori soggettivi spesso molto sommari, esso è già oggi in grado di determinare numerosi comportamenti e scelte, ed è certamente destinato ad accrescere in futuro il suo peso sulle scelte.
Emergono quindi nuove domande, si affermano diverse priorità nella scala dei valori, ma resta il problema di fondo della giusta ed efficace allocazione delle **scarse risorse** (economiche, ambientali, di spazi ecc.) nel governo del territorio. L'innalzamento della qualità della vita urbana trova quindi gravi impedimenti nella scarsità di risorse economiche; è sempre più difficile arricchire di nuovi servizi, attrezzature e infrastrutture la scena urbana.
Guadagni di vivibilità del vivere urbano potrebbero però essere conseguiti sviluppando **più efficaci ed efficienti modalità di utilizzazione delle risorse esistenti**, sia acquisendo tecnologie e modalità organizzative innovative che innalzino le potenzialità di risposta ai bisogni a parità di risorse da impiegare, sia ripensando alcune inefficienze della macchina urbana.
Tradizionalmente la pianificazione territoriale agisce prevalentemente sugli aspetti quantitativi generati dalle scelte insediative, mentre gli aspetti quantitativi generati da scelte tecnologiche, tipologiche od organizzative ineriscono più da vicino i piani operativi comunali. La definizione di avanzate regole di organizzazione del territorio (magari associata ad una concreta applicazione e diffusione di alcuni esempi virtuosi) può ricomporre in un unico quadro i bisogni compositi, potenzialmente conflittuali e in evoluzione, la scarsità di risorse a disposizione e le opportunità fornite dalle diverse opzioni tecnologiche, tipologiche od organizzative.

Modena, 28 febbraio 2006

Redazione a cura di Oikos Ricerche con contributi e dati forniti dalla Provincia di Modena – Area Programmazione e Pianificazione Territoriale

Riferimenti informativi: www.provincia.modena.it/forumptcp